



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA



Responsible Care®
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY

Ecodesign e lubrificanti: una nuova sfida per il settore

28 ottobre 2024

Struttura del Regolamento

Capitoli

I	Disposizioni generali (Artt.1-3)
II	Requisiti di progettazione ecocompatibile (Artt.4-8)
III	Digital Product Passport (DPP) (Artt.9-15)
IV	Etichette (Artt.16-17)
V	Prioritizzazione, pianificazione e consultazione (Artt.18-22)
VI	Distruzione di prodotti di consumo invenduti (Artt.23-27)
VII	Obblighi degli operatori economici (Artt.27-38)
VIII	Conformità dei prodotti (Artt.39-47)
IX	Notifica degli organismi di valutazione della conformità (Artt.48-63)
X	Incentivi (Artt.64-65)
XI	Vigilanza del mercato (Artt.66-68)
XII	Procedure di salvaguardia (Artt.69-71)
XIII	Delega di potere e procedura di Comitato (Artt.72-73)
XIV	Disposizioni finali (Artt.74-80)

Allegati

I	Parametri di prodotto
II	Procedura per la definizione dei requisiti di prestazione
III	Passaporto digitale di prodotto
IV	Controllo interno della produzione
V	Dichiarazione UE di conformità
VII	Criteri per le misure di autoregolazione
VIIa	Prodotti di consumo per cui la distruzione da parte del operatori economici è proibita

Requisiti di progettazione ecocompatibile

SPECIFICHE DI PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE (Art.5)

ASPETTI DI PRODOTTO

- a. Durabilità
- b. Affidabilità
- c. Riutilizzabilità
- d. Possibilità di miglioramento
- e. Riparabilità
- f. Possibilità di manutenzione e ricondizionamento
- g. Presenza di **Substances of Concern**
- h. Consumo di energia ed efficienza energetica
- i. Consumo di acqua ed efficienza idrica
- j. Utilizzo delle risorse ed efficienza delle risorse
- k. Contenuto riciclato
- l. Possibilità di rifabbricazione
- m. Riciclabilità
- n. Possibilità di recupero dei materiali
- o. Impatti ambientali, comprese l'impronta di carbonio e ambientale
- p. Produzione prevista di rifiuti

(se pertinenti al gruppo di prodotto)

REQUISITI DI PRESTAZIONE [Art.6, Allegato II]

- **Livelli minimi/massimi** per i parametri di prodotto
- **Requisiti non quantitativi**
- **Uso di sostanze** (allegato I.f): no limitazioni per motivi primariamente di sicurezza chimica
- Allegato II: procedura per la Commissione

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE [Art.7]

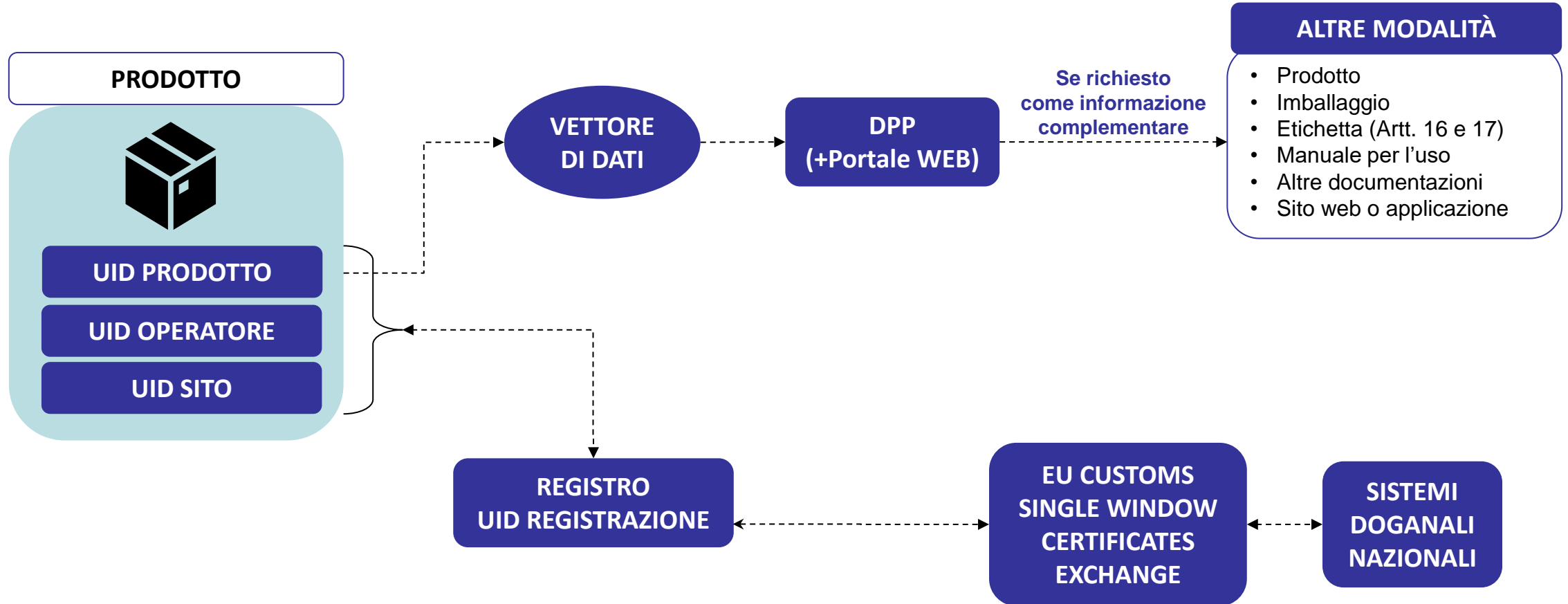
- Requisiti sul **DPP** e sulle **SoC** (Art.7.5)
- Ove appropriato, **informazioni aggiuntive** sul prodotto
- **Chiarezza**, facilità di **comprensione, conformità**
- **Informazioni sulle SoC** (Art. 7.5):
 - ❖ Garanzia di **tracciabilità** durante il ciclo di vita e **informazioni minime**
 - ❖ **Soglie** (per gruppo di prodotto)
 - ❖ **Termini** per l'applicazione
 - ❖ **Esenzioni** debitamente giustificate per le SoC o gli elementi informativi
 - ❖ **Coerenza** con gli obblighi di informazione già esistenti
 - ❖ Minimizzazione degli **oneri amministrativi**
- **Visibilità delle informazioni**
- **Lingua**

PARAMETRI DI PRODOTTO [Allegato I]

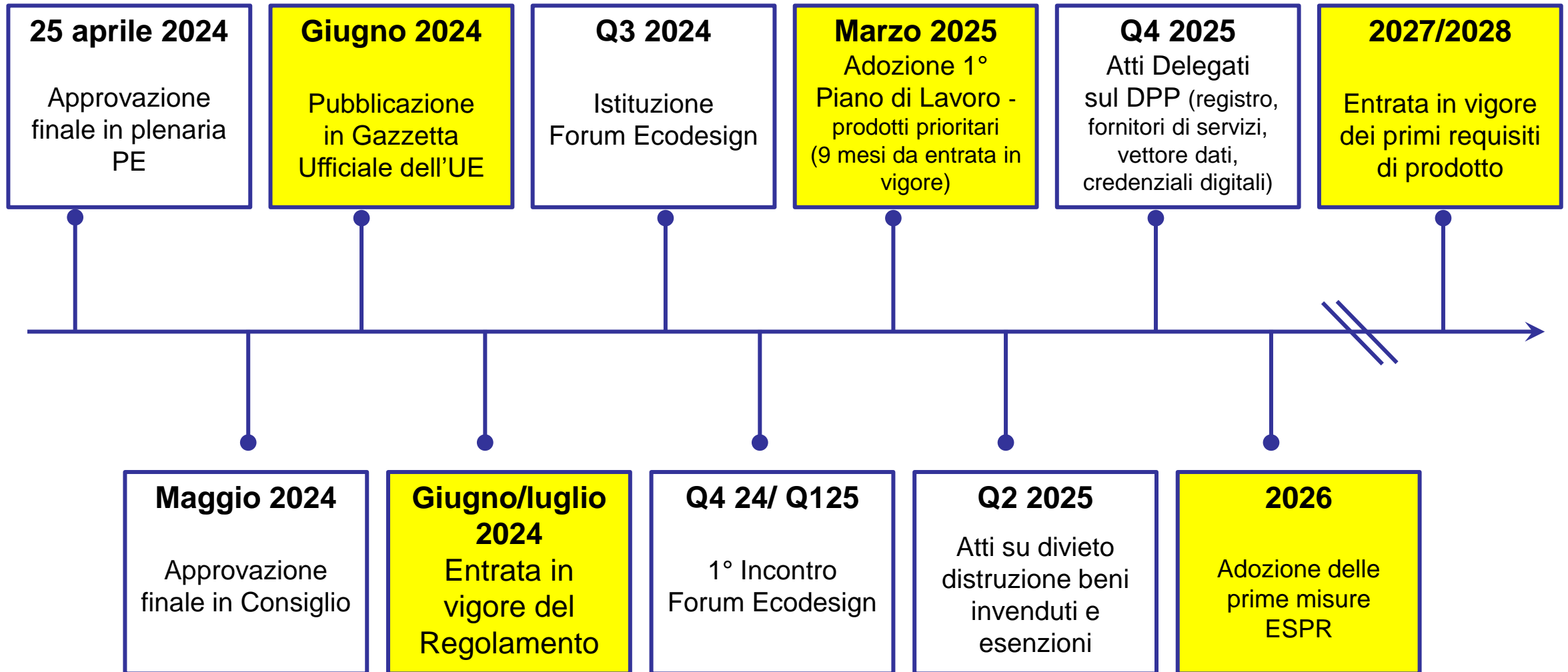
- a. Durabilità e affidabilità
- b. Riparabilità e possibilità di manutenzione
- c. Possibilità di miglioramento, riutilizzo, rifabbricazione e ricondizionamento
- d. Progettazione per il riciclo
- e. No soluzioni tecniche dannose
- f. Uso di sostanze, e in particolare di SoC
- g. Uso/consumo di energia, acqua e altre risorse in uno/più stadi del ciclo di vita
- h. Uso/contenuto di materiali riciclati e recupero dei materiali
- i. Uso/contenuto di materiali rinnovabili sostenibili
- j. Prodotti e loro imballaggi Integrazione di componenti usate
- k. Materiali di consumo per uso adeguato e manutenzione
- l. Impronta ambientale
- m. Impronta di carbonio
- n. Impronta del materiale
- o. Micro e nanoplastiche rilasciate
- p. Emissioni in aria/ acqua/ suolo
- q. Rifiuti generati
- r. Prestazioni funzionali e condizioni per l'uso
- s. Progettazione leggera
- t. (Integrazioni, ove necessario)

Obblighi di informazioni e Digital Product Passport

Flusso di dati (Articoli 9-15)



Timeline



Prioritizzazione, pianificazione e consultazione (Capo V)

1

PRIORITIZZAZIONE

- **PRODOTTI PRIORITARI:**
Analisi del potenziale contributo per gli obiettivi UE (clima, ambiente, efficienza energetica) (*)
- **REQUISITI ORIZZONTALI:**
Valutazione secondo il vantaggio diretto di un intervallo di prodotti o gruppo di prodotti
- **CONGIUNTURA:**
Analisi del potenziale contributo al funzionamento del mercato interno e alla resilienza economica UE

(*) CRITERI: (1) potenziale di miglioramento degli aspetti di prodotto senza costi sproporzionati, (2) volume di vendite/scambi in UE, (3) distribuzione impatti ambientali, consumo energetico, e produzione rifiuti lungo la catena del valore, (4) riesamina periodica.

2

PIANIFICAZIONE

- Adozione di un **piano di lavoro** (disponibile pubblicamente, con documentazione preparatoria pertinente, della durata di **3 anni**, regolarmente aggiornato). Stabilisce una **lista** di:
 1. Aspetti di prodotto
 2. Gruppi di prodotto (priorità per i requisiti orizzontali)
 3. Prodotti di consumo invenduti soggetti al divieto di distruzione
- Bozza e aggiornamenti al PE prima dell'adozione del Reg.
- Aggiornamento annuale a PE e Consiglio sulle implementazioni
- **PRIMO PIANO DI LAVORO:** da adottare **entro 9 mesi (Q1 2025)** dall'entrata in vigore del Regolamento e con prioritizzazione dei seguenti gruppi di prodotti: **ferro, acciaio, alluminio, tessili (in particolare: abbigliamento e calzature), mobili (compresi i materassi), pneumatici, detersivi, vernici, lubrificanti, sostanze chimiche, prodotti energetici, prodotti ICT e altri dispositivi elettronici**

3

CONSULTAZIONE

- **Forum Ecodesign** (stakeholder interessati + Esperti designati dagli SM). Deve contribuire a:
 1. Preparazione specifiche di progettazione ecocompatibile e dei piani di lavoro
 2. Valutazione meccanismo di vigilanza del mercato e delle misure di autoregolamentazione
 3. Divieto distruzione di prodotti di consumo invenduti
- **Member States Expert Group** (sottogruppo). Deve contribuire a:
 1. Preparare specifiche di progettazione ecocompatibile
 2. Valutare le misure di autoregolamentazione
 3. Scambiare informazioni e best practices sulla compliance
 4. Prioritizzare e pianificare

Con la redazione del **Programma di Lavoro** si renderanno noti i gruppi di prodotti sui quali avverranno le prime applicazioni del Regolamento (DG GROW, DG ENV, DG ENER)

Il ruolo dell'Ecodesign Forum

ECODESIGN FORUM (EDF)

Organismo consultivo stabilito dalla CE, composto da esperti designati dagli SM e di tutte le parti interessate al prodotto/ gruppo di prodotti

CONTRIBUISCE IN PARTICOLARE A:

- predisporre **specifiche ecodesign**
- preparare i **piani di lavoro**
- esaminare **l'efficacia dei meccanismi di vigilanza del mercato** istituiti
- valutare **misure di autoregolamentazione**
- valutare **divieti di distruzione** dei prodotti di consumo invenduti aggiuntivi

Verrà quindi **consultato** per adottare **Atti su nuovi prodotti/ prodotti «energy-related»** (eccetto quelli in fase transitoria). La CE internalizza le osservazioni ricevute ed espone **le risultanze agli esperti degli SM, che esprimeranno soltanto la propria opinione**. Segue un possibile accoglimento del documento pervenuto e l'adozione della CE



TEMPISTICHE ED INFORMAZIONI DI RILIEVO

Call for membership: Q3 2024

- non-SM: su domanda di adesione e valutazione
- SM: su invito

1° incontro del Forum: 2024/2025

Nella prima riunione dell'EDF verranno adottate le regole procedurali, in cui verranno fissate le tempistiche per l'invio della documentazione per la Consultazione

- Riunioni in **modalità ibrida**
- **5 anni, rinnovabile**
- Probabilmente verrà lasciato aperto l'invito a presentare domande di adesione (con possibili "round di selezione" a seconda dei prodotti/ requisiti orizzontali coperti dai successivi piani di lavoro)

Ruolo degli SM nella definizione e applicazione degli Atti Delegati

Member State Expert Group e Gruppo di Lavoro Ecodesign

MEMBER STATE EXPERT GROUP

Sottogruppo dell'Ecodesign Forum stabilito dalla CE, composto dagli **esperti designati dagli SM**

CONTRIBUISCE A:

- definire le priorità
- stabilire le specifiche di ecodesign
- valutare le misure di autoregolamentazione
- favorire lo scambio di informazioni e buone prassi tra SSMM
- promuovere campagne di educazione ed informazione
- promuovere interventi a sostegno alle PMI

GRUPPO DI LAVORO ECODSIGN

E' stato costituito da vari **portatori di interesse:**

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
- Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)
- ENEA
- Politecnico di Milano e Torino
- Associazioni di categoria (Assoambiente, Confindustria, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Unioncamere)
- Consorzi (CONAI, Centro di coordinamento RAEE)
- Altre associazioni (Fondazione Symbola, Altroconsumo, Movimento Consumatori, ACU, UNI)

Esito della Consultazione Pubblica

CONSULTAZIONE PUBBLICA SUI PRODOTTI PRIORITARI

ALCUNI NUMERI

- **447 risposte e 161 position paper**
- L'89% dei questionari è pervenuto dall'Europa
- **Belgio, Francia, Germania ed Italia** rappresentano più del **70% dei riscontri**
- Il 73% degli stakeholder che ha dato riscontro rappresenta l'industria
- Il 69% degli stakeholder dell'industria provenivano da settori correlati ai prodotti identificati nello studio preliminare del JRC
- Il 50% degli operatori del settore rappresenta medie imprese, il 17% grandi imprese, il 17% piccole imprese e il 16% microimprese
- Solo il 3% delle autorità pubbliche ha dato riscontro

I prodotti su cui si è espressa la necessità della prioritizzazione sono stati:

Prodotti di uso finale:

- tessili e calzature (68% delle parti interessate)
- pneumatici (55%)
- detergenti (48%)

Prodotti intermedi:

- **plastica e polimeri (63%)**
- **prodotti chimici (52%)**

Misure orizzontali:

- Durabilità

Studi preparatori per gli Atti Delegati

STUDI PREPARATORI

1° STUDIO PREPARATORIO: TESSILE (DG ENV, DG GROW)

Bozza di documento che pone le basi per:


- Sviluppo di requisiti di eco-progettazione
- Criteri per gli Appalti Pubblici Verdi
- Criteri rivisti per il marchio Ecolabel UE per i prodotti tessili

2° STUDIO PREPARATORIO: FERRO ED ACCIAIO (DG GROW)

Meeting preparatorio il 25 giugno p.v. indetto dal JRC con la partecipazione degli stakeholder coinvolti

Piano d'azione CE e prodotti prioritari

STUDIO JRC CONSULTAZIONE	TESTO REG.	PIANO D'AZIONE
PRODOTTI FINALI		
Tessili e calzature		
Mobili		
Prodotti ceramici		
Pneumatici		
Detergenti		
Materassi da letto		
Lubrificanti		
Pitture e vernici		
Prodotti cosmetici		
Giocattoli		
Reti e attrezzi da pesca		
Prodotti igienici assorbenti		
	Prodotti elettrici ed elettronici	

STUDIO JRC CONSULTAZIONE	TESTO REG.	PIANO D'AZIONE
PRODOTTI INTERMEDI		
Ghisa		
Ferro e acciaio		
Metalli non ferrosi		
Alluminio		
Sostanze chimiche		
Plastica e polimeri		
Carta, pasta da carta e cartone		
Vetro		

Definizione di SoC nella proposta di Regolamento

'substance of concern' means a substance that:

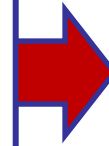
(a) meets the criteria laid down in Article 57 and is identified in accordance with Article 59(1) of Regulation (EC) No 1907/2006; or

(b) is classified in Part 3 of Annex VI to Regulation (EC) No 1272/2008 in one of the following hazard classes or hazard categories:

- carcinogenicity categories 1 and 2,
- germ cell mutagenicity categories 1 and 2,
- reproductive toxicity categories 1 and 2, [to be added in the course of the legislative procedure once Regulation (EC) No 1272/2008 contains these hazard classes: Persistent, Bioaccumulative, Toxic (PBTs), very Persistent very Bioaccumulative (vPvBs); Persistent, Mobile and Toxic (PMT), very Persistent very Mobile (vPvM); Endocrine disruption],
- respiratory sensitisation category 1,
- skin sensitisation category 1,
- chronic hazard to the aquatic environment categories 1 to 4,
- hazardous to the ozone layer,
- specific target organ toxicity – repeated exposure categories 1 and 2,
- specific target organ toxicity – single exposure categories 1 and 2;

c) substances regulated under Regulation (EU) No 2019/1021 of the European Parliament and the Council

d) negatively affects the re-use and recycling of materials in the product in which it is present



- ✓ Definizione molto ampia: **12k+** sostanze stimate (solo a+b+c); d?
- ✓ Grande sfida per le imprese (specialmente PMI): Soddisfare i requisiti regolatori (di performance e informazione tramite il DPP)
- ✓ La definizione è un riferimento per altri testi legislativi (es. PPWD)

Distruzione di prodotti di consumo invenduti

Principio generale e informativa dell'operatore economico

PRINCIPIO GENERALE (Art. 23)

Gli operatori economici adottano le misure necessarie che ci si può ragionevolmente attendere per evitare la necessità di distruggere i prodotti di consumo invenduti

INFORMAZIONI DA PUBBLICARE IN CASO DI DISTRUZIONE DI PRODOTTI INVENDUTI (Art.24)

1. L'operatore economico che si disfa dei prodotti di consumo invenduti, anche indirettamente, **rende noto**:
 - a. Numero e peso di prodotti di consumo **invenduti annui** (per categoria e per prodotto)
 - b. Motivi** del disfacimento dei prodotti e, ove opportuno, la pertinente (Art.25 par. 5)
 - c. La percentuale dei prodotti di cui si è disfatto (direttamente o tramite terzi) consegnati perché siano sottoposti a preparazione per il **riutilizzo (ricondizionamento e rifabbricazione, riciclaggio, recupero di altro tipo, recupero di energia e operazioni di smaltimento** (secondo gerarchia rifiuti)
 - d. Misure adottate e pianificate per la **prevenzione** della distruzione di invenduti.Tali informazioni:
 - a. Devono essere rese note in modo **chiaro e visibile sul sito** dell'operatore economico
 - b. Possono essere pubblicate nella **rendicontazione di sostenibilità** (Artt. 19a, 29a della Direttiva 213/34/EU) per i soggetti ad essa obbligati
 - c. Devono rese note **annualmente** considerando i prodotti di consumo invenduti del precedente anno finanziarioCiò si applica alle **medie imprese dal 19 luglio 2030** e non si applica alle **piccole e medie imprese**
2. L'operatore economico **fornisce** entro **30 giorni**, su richiesta di CE o Autorità nazionali, documentazione e informazioni necessarie per dimostrare la consegna e ricezione dei prodotti di cui si è disfatto (paragrafo 1.c) e, ove richiesto, informazioni sull'applicabilità di esenzioni al divieto
3. La commissione adotta degli **atti di esecuzione** con dettagli e formato per la divulgazione delle informazioni, incluso:
 - Delimitazione dei tipi di prodotto e le categorie
 - Come le informazioni sono verificateIl **primo atto di esecuzione** è adottato **entro il 19 luglio 2025**

Studio JRC: sostanze chimiche

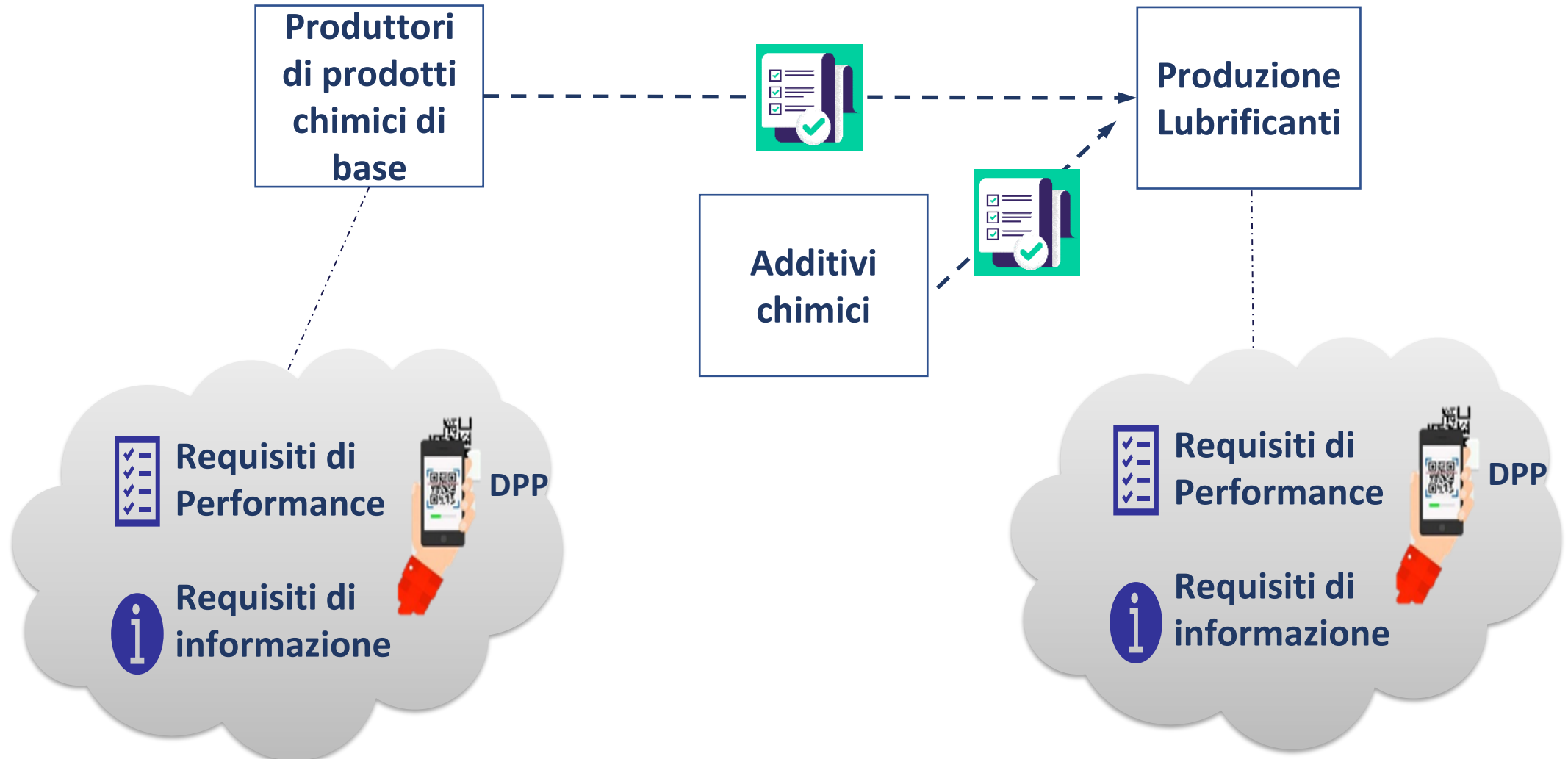
Products group	Product scope	Not in scope
Chemicals	Ammonia, nitric acid, sulphuric acid, phosphoric acid and hydrofluoric acid. Basic inorganic chemicals: caustic soda and soda ash (called sodium carbonate, including sodium bicarbonate), titanium dioxide (from the chloride and sulphate process routes), synthetic amorphous silica (pyrogenic silica, precipitated silica, and silica gel). Large volume organic chemicals: lower olefins by the cracking process, aromatics such as benzene/toluene/xylene (BTX), oxygenated compounds such as ethylene oxide, ethylene glycols and formaldehyde, nitrogenated compounds such as acrylonitrile and toluene diisocyanate, halogenated compounds such as ethylene dichloride (EDC) and vinyl chloride monomer (VCM), sulphur and phosphorus compounds and organo-metallic compounds	Speciality inorganic pigments (such as silicone, phosphorus compounds, inorganic explosives, cyanides, soluble inorganic salts of nickel) and organic fine chemicals (dyes and pigments, plant health products and biocides, pharmaceutical products, organic explosives, organic intermediates, specialised surfactants, flavours and fragrances, pheromones, plasticisers, vitamins, optical brighteners and flame-retardants).

Studio JRC: lubrificanti

Products group	Product scope	Not in scope
Lubricants	<p>Product capable of reducing friction, adhesion, heat, wear or corrosion when applied to a surface or introduced between two surfaces in relative motion, or is capable of transmitting mechanical power. Composed of base fluids (80-75%) and additives (25-20%).</p> <p>Base fluids can be fossil base fluids (mineral oils, synthetic oils, re-refined mineral oils) which account for >95% of the market or vegetable base oils (in EU mostly rapeseed and sunflower) which account for <5% of the market (2015 data) and also mixtures of them, mostly mineral-synthetic and vegetable-synthetic.</p>	/

ESPR nella value chain dei lubrificanti

Il flusso di informazioni attraverso i diversi attori della *value chain*



ESPR nella value chain dei lubrificanti

Il flusso di informazioni attraverso i diversi attori della *value chain*

Produttori
di prodotti
chimici di
base



Produttori di
Lubrificanti

Additivi
chimici



Basi lubrificanti

- Minerali (idrocarburi da cracking del petrolio)
- Sintetiche (Alchilati, Poli Alfa Olefine)
- «Bio» (Esteri, ...)

Additivi

- Anticorrosione
- Antiossidanti
- Antischiuma
- Antigelo
- Neutralizzanti
- Modificatori di viscosità

Settore automotive

- Lubrificanti per autotrazione leggera
- Lubrificanti per autotrazione pesante
- Lubrificanti per moto
- Lubrificanti per marina

Settore industria

- Lubrificanti idraulici
- Lubrificanti denaturati
- Lubrificanti grassi
- Lubrificanti bianchi